

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1041 presentata dal Consigliere Valle, inerente a "Sviluppo della banda ultralarga in Piemonte e allacciamento al servizio di fibra ottica per l'utenza dei territori interessati dalla stipulanda convenzione con Infratel"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1041, presentata dal Consigliere Valle, che ha la parola per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Non vorrei che venisse confusa con il *question time* presentato dal Consigliere Barazzotto, su argomento analogo.

(Commenti del Vicepresidente Reschigna)

VALLE Daniele

Volevo solo puntualizzare.

Abbiamo letto sui comunicati della Giunta regionale che recentemente è stata sottoscritta una nuova convenzione con Infratel per la posa di fibra ottica sul nostro territorio, con particolare riguardo ai territori più svantaggiati e meno connessi.

Alcune segnalazioni hanno portato alla mia attenzione il fatto che analoghe operazioni sono già state fatte negli anni precedenti, ma in alcuni casi la fibra posata non è stata sfruttata da nessun operatore, perché i centri raggiunti non hanno le dimensioni economiche per avere interesse anche nel caso in cui l'investimento dell'infrastruttura, che è sicuramente il più oneroso, sia già stato fatto dall'operatore pubblico.

Mi chiedevo se è in questa operazione o se è in progetto un'attenzione a costruire delle condizioni affinché gli operatori economici possano trovare interessante intervenire anche e soprattutto nei centri meno popolosi, sia sulla fibra che abbiamo già posato sia su quella che andremo a posare.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Rispondo in sostituzione dell'Assessora De Santis, che è impegnata a Roma. Mi hanno fornito alcuni elementi per la risposta, ma mi permetterò di aggiungere due considerazioni finali che non sono nello scritto.

Tra le iniziative che accompagneranno l'attuazione del Piano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga si colloca la creazione di un gruppo di lavoro che metta in campo tutte le competenze necessarie, oltre che per indirizzare e monitorare la realizzazione degli interventi previsti, per favorire il raggiungimento dei target UE che il Piano in sé non assicura.

A questo riguardo, voglio ricordare che i ragionamenti che fa l'Unione Europea non parlano unicamente di estensione del servizio, ma di effettiva attivazione dello stesso, che sono due condizioni (lo ricordava anche il Consigliere Valle nella sua illustrazione) diametralmente diverse.

In fase di stipula delle convenzioni operative di costruzione dei bandi e di realizzazione degli interventi, si intende attivare e mantenere un confronto serrato per la definizione delle strategie, con i territori interessati e con gli operatori: tra questi, sia i grandi operatori privati che il sistema diffuso di quelli locali e WISP, già operanti sul territorio.

Il modello proposto, di realizzazione della sola infrastruttura passiva, sarà rafforzato attraverso lo stimolo della domanda da parte di cittadini e imprese, mediante la creazione e diffusione, con gli interventi previsti dall'Agenda digitale piemontese, di servizi digitali utili ed efficienti, che renderanno più appetibile per gli operatori intervenire per l'attivazione dell'infrastruttura realizzata con l'intervento pubblico.

Si avrà, inoltre, riguardo alla valorizzazione degli interventi già attuati (WI-PIE) e alla loro integrazione con gli interventi previsti dal Piano.

Fin qui, gli elementi essenziali che gli Uffici dell'Assessorato della collega De Santis mi hanno fornito per consentire questa risposta. Mi permetto di aggiungere due considerazioni.

La prima: siamo alla vigilia di un fatto che può avere elementi di grande novità positiva sul sistema economico e dei servizi all'interno della nostra regione, perché avere come obiettivo quello di coprire tutte le zone bianche nella nostra regione significa creare un'infrastruttura capace di eliminare quello che ancora oggi rappresenta un elemento di arretratezza tra territori dove questo servizio non è garantito e territori che, invece, utilizzano questo tipo di servizio.

La fase del lavoro che soprattutto l'Assessora De Santis sta portando avanti in questo momento è concentrata sulla chiusura della convenzione con il MISE e con Infratel (il soggetto individuato, a livello nazionale, per affidare tutto l'intervento dell'infrastrutturazione - sottolineo - a neutralità tecnologica, perché non si tratta di portare fibra o cavo in ogni luogo sperduto del Piemonte, ma di consentire che ogni luogo sperduto del Piemonte possa essere inserito all'interno di questo sistema) e - da completarsi entro il mese di maggio - gli accordi tra la Regione, il MISE e i Comuni. Noi abbiamo scelto, d'accordo con ANCI e UNCEM, di stipulare gli accordi con le forme associative dei Comuni, altrimenti dovremmo prevedere, in meno di un mese, 1.203 accordi con tutti i Comuni piemontesi affinché questo protocollo garantisca, nel rispetto delle tempistiche adeguate, tutte le necessarie autorizzazioni, al fine di consentire l'infrastrutturazione del Piemonte.

E' chiaro che, una volta infrastrutturato il Piemonte, il problema non è risolto completamente, perché - lo ricordava il Consigliere Valle nella sua introduzione e non posso che confermare questo elemento - già oggi abbiamo territori dove la fibra arriva, ma è spenta.

Un secondo elemento di questo progetto (quello sicuramente più impegnativo, rispetto al quale è già avviato il confronto con il sistema economico piemontese e con le organizzazioni degli Enti locali piemontesi) è quello di garantire un sistema di servizi da collocare nella fibra, in modo da rendere appetibile l'allaccio per gli operatori privati economici e per i singoli cittadini, e, dall'altro lato, che sia economicamente sostenibile la gestione della fibra da parte dei diversi operatori.

Questo è il passo forte che ci attende ed è questo il compito più importante che avremo nei prossimi mesi. E' chiaro che se noi ragioniamo su un sistema di servizi (la medicina

territoriale, la capacità di collegamento tra i sistemi di medicina territoriale e i centri diagnostici rappresentati all'interno della nostra regione, il sistema dei servizi che la Pubblica Amministrazione può offrire al cittadino con questo tipo di infrastrutturazione, una serie di opportunità sotto il profilo economico), colmiamo quella che ancora oggi rappresenta una non certezza: avere un territorio infrastrutturato, ma con un'infrastrutturazione accesa.

OMISSIS

*(Alle ore 15.43 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.47)